

SONO NUMEROSE LE MISURE CHE SONO STATE APPROVATE, DIMOSTRANDO UN OCCHIO DI RIGUARDO AL SUD

SOLO L'EUROPA SI È ACCORTA CHE CI SONO DUE ITALIE: L'ATTENZIONE PER IL MERIDIONE

Che i Paesi sono due se n'è accorta solo l'Europa. Lo dimostra quando utilizza un algoritmo per distribuire le risorse del Pnrr riferendosi a dei parametri che avvantaggiano le realtà a sviluppo ritardato.

Assegnare le risorse molto consistenti del Recovery Plan in relazione al tasso di disoccupazione, al reddito pro capite e alla popolazione, è stato un modo per privilegiare le realtà più marginali e periferiche, che dimostrano con l'entità di tali aggregati la loro debolezza. L'Italia come risponde a questa sensibilità dell'Europa alle problematiche dei divari? Limitando l'intervento europeo ed evitando di utilizzare lo stesso algoritmo ma, governo di Super Mario Draghi in carica, finge di regalare un 7% in più rispetto al 33% della popolazione del Meridione, e distribuendo i fondi attribuisce il 40% e il 60%, rispettivamente, al Sud e al Centro Nord, contrabbandando la vulgata di aver dato un 7% in più, quando invece se ne sottraeva il 10% rispetto al 50% che sarebbe toccato, se si fossero riproposti sic e sempliciter i calcoli fatti dalla Commissione.

Se n'è accorta quando ha consentito che le otto Zes diventassero una unica per tutto il territorio. Senza entrare nel merito che poneva una contraddizione nei fatti nel cambiare delle regole di vantaggio, che dovevano essere adottate da aree limitate per consentire l'attrazione di investimenti dall'esterno dell'area e il superamento delle problematiche che scoraggiano gli eventuali investitori a localizzarsi nel Sud.

Quando ha autorizzato un cuneo

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

fiscale per il costo del lavoro di vantaggio per tutta l'area, che se il Paese fosse unico avrebbe configurato la fattispecie degli aiuti di Stato. Tutto ciò nei limiti consenti-

modifiche al regime italiano a sostegno delle imprese del Sud Italia conferma la sua attenzione particolare.

L'aiuto consisterà in una riduzione del 30% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro



ti dalle normative dei rapporti tra Stati e Commissione e tenendo conto della prevalenza nelle decisioni del Consiglio dei Capi di Governo, l'Europa sembra porsi in modo molto preciso la problematica relativa ad un'area così ampia che, se fosse da sola, rappresenterebbe il quinto Paese, in termini di dimensioni demografiche, d'Europa.

Perché sa bene che differenze troppo ampie tra singole aree provocano problemi sociali e conseguentemente anche istituzionali gravi, che si ripercuotono poi sulla governance complessiva. Oggi che la Commissione Europea approva

privati attivi nelle regioni meridionali dell'Italia. L'Italia ha notificato le seguenti modifiche al regime esistente: un aumento di bilancio di 2,9 miliardi di euro, che porta la somma complessiva da 11,4 miliardi a 14,3 miliardi di euro; e una proroga del periodo in cui si applica la riduzione dei contributi previdenziali al 31 dicembre 2024.

In realtà l'Europa sembra essere molto più attenta alle problematiche dei divari di quanto non lo siano gli stessi Paesi membri. Alcuni dei quali in realtà si comportano con atteggiamenti e obiettivi che



segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

rispecchiano la volontà di diminuire le differenze esistenti, come ha fatto la Germania con la ex Ddr; con i comportamenti adottati dalla Spagna che ha una grande attenzione alle realtà periferiche, tanto da rilanciare le città meridionali del paese iberico, come Siviglia, Valencia o Malaga; come sta facendo con grande successo la Polonia, e come invece sembra non fare l'Italia, anche se il provvedimento di cui parliamo, che viene approvato, ha origine in una richiesta italiana.

Strombazzare i successi conseguiti nel mercato del lavoro quando ancora il Sud ha una occupazione complessiva, che comprende anche il lavoro sommerso, che si pone su un dato di 6 milioni e 400 mila occupati su 20 milioni di abitanti, che pone quest'area in una posizione nella quale lavora poco più di una persona su quattro, quando realtà come Emilia Romagna e Veneto riescono a far lavorare una persona su due, ci dà la dimensione di quanto ancora debba essere fatto, malgrado i tassi di incremento che sono stati recentemente conseguiti e che hanno un

valore poco più alto di quelli del Centro Nord.

Per esemplificare due Regioni che hanno una popolazione simile come il Veneto (4.834) e la Sicilia (4.789), nel 2023, hanno un'occupazione media rispettivamente di 2.225.751 occupati e 1.410.776, compresi i sommersi.

Cioè in Veneto, con popolazione analoga hanno possibilità di lavorare 800.000 persone in più. E poi si briga senza successo per portare l'Intel a Vigasio a pochi chilometri da Verona.

Mentre la Puglia con 3.883.839 abitanti ha occupati per 1.292.646 e l'Emilia Romagna con 4.455.188 abitanti ha occupati per 2.023. Anche qui il rapporto di uno a quattro e uno a due. In questo caso i dati assoluti danno meglio la dimensione delle problematiche e di come differenze di incremento dell'1%, nella crescita degli occupati a favore del Mezzogiorno sia assolutamente insignificante.

L'interesse e la comprensione della problematica dell'Europa ci suggeriscono l'esigenza che si possa avere, nel caso del'utilizzazione non corretta dei fondi comunitari, un intervento che ci faccia passare dal disimpegno automati-

co alla sostituzione dei poteri, che deve avvenire sia all'interno del Paese, così come è accaduto per la sanità calabrese, con un flop però incredibile, ma che avvenga anche tra le realtà nazionali e quella europea.

Si evidenzia l'esigenza cioè che l'Europa non sia soltanto ragionieristicamente controllore della correttezza amministrativa delle operazioni svolte, come sembra stia accadendo con il Pnrr, ma che entri nel merito.

Perché per esempio pensare di mettere a bando gli asili nido e consentire ai Comuni più virtuosi di aumentare la propria dotazione anche se questa era al di sopra delle medie nazionali forse non è l'approccio più corretto.

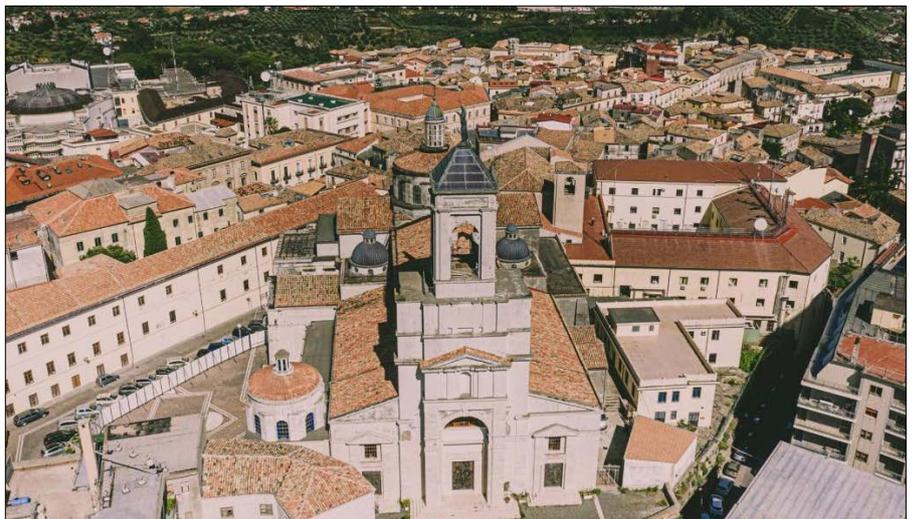
L'inserimento nella legislazione nazionale dell'Autonomia Differenziata deve far scattare un campanello d'allarme. Perché la possibilità che le Regioni chiedano un contatto diretto con l'Unione Europea, diventando dei piccoli Starterelli, più garantiti da un'Europa delle nazioni invece che da un'Italia coloniale potrebbe essere piuttosto alto. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
- L'Altravoce dell'Italia]

OGGI SI PRESENTA LA CANDIDATURA DI CATANZARO CAPITALE ARTE CONTEMPORANEA

Questa mattina, alle 11, a Catanzaro, nella Biblioteca Comunale "De Nobili", sarà presentato il dossier per la candidatura di Catanzaro a Capitale italiana dell'Arte contemporanea 2026.

Interverranno il Sindaco Nicola Fiorita, l'Assessore alla Cultura Donatella Monteverdi, il curatore del dossier, Vincenzo Costantino, e i diversi rappresentanti dei partner pubblici e privati che hanno aderito e sostenuto la candidatura in qualità di membri del comitato promotore. ●



AUTONOMIA, LO SCACCO DEL PARTITO DEI SINDACI ALLA REGIONE CALABRIA

La Costituzione prevede che cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali possano richiedere un referendum per abrogare totalmente o parzialmente una legge. È quello che stanno facendo cinque Regioni italiane (Puglia, Campania, Sardegna, Emilia Romagna e Toscana) per contrastare la riforma che introduce l'autonomia differenziata su molte e delicate materie.

È opinione diffusa che questa riforma aggraverà il divario nord-sud e che soprattutto avrà nel Meridione un impatto devastante su scuola e sanità, a cui verrebbero sottratte importanti risorse.

Un giudizio negativo che è condiviso dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto che non ha esitato a prendere pubblicamente le distanze dal centrodestra nazionale che questa riforma ha approvato in Parlamento.

Il problema per Occhiuto è "che fare?". Questione di non poco conto perché uno dei principali alleati di governo in Calabria è quella Lega che si è intestata politicamente la riforma, al punto da sventolare gioiosamente (e secondo me in maniera del tutto inopportuna) la bandiera con lo stemma ufficiale della Regione dai banchi della Camera.

Il presidente Occhiuto probabilmente avrebbe preferito fare melina, attendere gli eventi, lasciare che altri si mettano di traverso alla legge Calderoli.

Le sue ultime dichiarazioni sono state molto prudenti.

Ma non ha fatto i conti con quello che in Calabria sta diventando il "partito dei Sindaci" che ormai ha oscurato la debole e impalpabile iniziativa politica del centrosinistra e in particolare di un PD molto in affanno alle ultime europee

di **SERGIO DRAGONE**

(ha la percentuale più bassa di tutto il Meridione).

Prima questo eterogeneo "partito" ha rivolto un appello firmato da circa 120 "primi cittadini" per sollecitare il ricorso alla Corte Costituzionale, poi ha sferrato un colpo magistratale, quasi uno scacco matto alla Regione.

un'ondata popolare e l'inevitabile accusa di avere solo scherzato sull'autonomia.

Non è da escludere che il Governatore, che è politico molto abile, cerchi una terza via che, al momento, non ci sembra appaia all'orizzonte. Senza contare che cercando di accontentare tutti si finisce inevitabilmente per non accontentare nessuno.



Sfidando Occhiuto e l'intero Consiglio Regionale a richiedere, così come le altre cinque Regioni, il referendum abrogativo, i sindaci dei cinque Capoluoghi di provincia hanno costretto il Governatore a fare una scelta, o di qua o di là. Capiamo il tormento del presidente Occhiuto.

Accettare la sfida dei sindaci lo trasformerebbe in una specie di eroe della resistenza all'autonomia differenziata, ma questo gli costerebbe la rottura del rapporto con la Lega e quindi una crisi politica degli esiti imprevedibili.

Respingere la richiesta significherebbe, al contrario, fare prevalere la ragione di Stato e del rispetto degli impegni di governo del centrodestra, ma gli costerebbe

Io mi chiedo. Può il presidente Occhiuto permettersi il lusso di fare andare avanti altre Regioni, sia pure di segno opposto al suo, in questa battaglia che comincia ad essere molto sentita dalle nostre popolazioni?

Non mi permetto di dare buoni consigli perché sono pienamente d'accordo con Fabrizio De André quando dice che "da buoni consigli solo chi non può dare cattivo esempio".

Registro solo che i cinque sindaci di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia hanno giocato da perfetti giocatori di scacchi. ●

A REGGIO CHIUDE DEFINITIVAMENTE LA CASA DI RIPOSO DON ORIONE

Il 31 dicembre 2024 chiuderà definitivamente la Casa di Riposo Don Orione di Reggio Calabria.

«Una decisione estremamente difficile», ha spiegato don Giovanni Carolo, direttore Provinciale dell'Opera Don Orione, «ma purtroppo necessaria», annunciata nel corso di una serie di incontri con i sindacati, i 19 lavoratori, e le famiglie dei 24 ospiti attualmente accolti dalla struttura che dovranno essere ricollocati.

Dopo oltre 40 anni di cura e di servizio a favore dei Reggini più fragili e delle loro famiglie, cessa definitivamente la sua attività la Casa di Riposo Don Orione, residenza per anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti che non necessitano di assistenza medica continua. Oltre alla chiusura della struttura, terminerà il lavoro di tutti i 19 dipendenti diretti e a tempo indeterminato impiegati all'interno della struttura e suddivisi tra operatori socio sanitari, animatori geriatrici, addetti ai servizi, personale di cucina, assistenti sociali, receptionist e amministrativi.

Una decisione difficile, dunque, in quanto «nonostante i continui investimenti e i molteplici tentativi di riorganizzare i servizi per garantire assistenza senza gravare sulle famiglie e per tutelare il maggior numero di posti di lavoro, da tempo la Casa di Riposo Don Orione non è economicamente sostenibile», ha spiegato don Carollo. Dal 2021, infatti, il bilancio della casa di riposo è negativo con perdite per oltre mezzo milione di euro all'anno, mentre la previsione di chiusura per il 2024 vede i conti in rosso per un importo che sfiora i 650 mila euro. Dal 2010 ad oggi l'Opera Don Orione è inter-

venuta ripetutamente a copertura finanziaria della struttura immettendo fondi per un ammontare di 5 milioni e 700 mila euro, evitandone il fallimento.

«La finalità del nostro Ente - ha precisato Don Carollo - non è di natura commerciale. Le rette, che sono calmierate e non sono state incrementate, non sono suffi-

la casa di riposo in Rsa (Residenza Sanitaria Assistenziale).

Paradossalmente questa procedura, che ha richiesto alla struttura l'adempimento alle regole regionali in materia di Rsa, ha prodotto un ulteriore e conseguente aumento dei costi. In mancanza dei relativi ricavi non riconosciuti dall'ente pubblico, l'Opera Anto-



cienti a compensare le spese. La pandemia e il generale aumento del costo dei beni e dei servizi necessari allo svolgimento delle attività essenziali di cura, hanno poi progressivamente deteriorato una situazione già pregiudicata e la cui gravità è dovuta al mancato supporto da parte delle istituzioni pubbliche che, nonostante il fabbisogno, non hanno dato seguito al riconoscimento dei cosiddetti Livelli Essenziali di Assistenza».

Per salvaguardare la sua attività al servizio delle persone anziane fragili, nel maggio 2019 l'Opera Antoniana delle Calabrie ha avviato con la Regione l'iter di autorizzazione e accreditamento per convertire

niana ha potuto esclusivamente contare sul sostegno economico della Congregazione orionina.

I ritardi delle Istituzioni, che per la concessione della sola autorizzazione al funzionamento all'esercizio per Rsa hanno impiegato ben tre anni, hanno ulteriormente compromesso il già instabile equilibrio finanziario della struttura. In assenza di risposte concrete sull'iter di accreditamento e il conseguente convenzionamento per l'erogazione di prestazioni sanitarie per conto del Servizio Sanitario Nazionale, l'Opera Antoniana è stata costretta a rinunciare all'au-

segue dalla pagina precedent • Casa di Riposo Don Orione

torizzazione al funzionamento per Rsa e a contrarre il proprio organico arrivando oggi, ad un anno dalla comunicazione alle famiglie e al Comune di non poter più accogliere le persone anziane fragili, alla decisione di cessare definitivamente l'attività.

«Siamo consapevoli delle dure conseguenze che questa sofferta decisione avrà sulle persone - ha continuato il direttore Provinciale Don Carollo -. Per questo a partire da subito ci attiveremo per supportare gli ospiti e loro famiglie nell'individuare la più adeguata alternativa assistenziale sul territorio, e per accompagnare i colla-

boratori per i quali cesserà l'attività».

Per i 19 dipendenti per i quali a fine anno terminerà il rapporto di lavoro, saranno valutate con le Organizzazioni Sindacali tutte le misure per attenuare l'impatto del provvedimento, tra cui eventuali ammortizzatori sociali previsti dalla disciplina vigente o ricollocazioni in altre strutture dell'Opera Don Orione sul territorio nazionale. Non sarà purtroppo possibile una ricollocazione all'interno della Regione Calabria.

«L'Opera Antoniana delle Calabrie - ha concluso Don Carollo - fortemente voluta da Don Orione all'indomani del terremoto di Reggio e Messina del 1908, continuerà ad

essere al servizio della città e del popolo Reggino nel solco del suo fondatore, dando il suo contributo nella carità».

Gli spazi in uso attualmente alla Casa di Riposo Don Orione saranno destinati a progetti di housing sociale per garantire l'accesso alla casa alle persone e ai nuclei più fragili, non solo dal punto di vista economico.

L'Opera Antoniana delle Calabrie mantiene la sua presenza a Reggio attraverso le attività della Parrocchia e della casa religiosa di ospitalità Sant'Antonio, del Centro Aiuto Familiare, e della Scuola dell'Infanzia "Collina degli Angeli". ●

I SINDACATI: CONVOCARE TAVOLO MINISTERIALE PER TIROCINANTI CALABRESI

È necessario un tavolo ministeriale per i tirocinanti calabresi, «che possa dare attuazione alle norme sin qui approvate, soprattutto con il reperimento di fondi sufficienti alla contrattualizzazione dell'intera platea». È quanto hanno chiesto Nidil-Cgil, Felsa-Cisl e UiltempUil, ripetendo «non più proroghe di sussidi ma lavoro vero, tramite una contrattualizzazione che riconosca la vera natura dell'attività svolta dai 4200 tirocinanti nelle amministrazioni che li ospitano da ormai oltre un decennio».

«È infatti noto a tutti - si legge in una nota - che l'attuale disponibilità di 5 milioni sui 65 necessari rende di fatto irrealizzabile

quanto contenuto nell'emendamento approvato col decreto Milleproroghe stante la difficile situazione economica degli enti pubblici calabresi, Comuni e Province in primis. A questo problema si può ovviare rintracciando finanziamenti ad hoc da approvare in appositi provvedimenti legislativi».

«Il governatore Occhiuto ha concordato con tutte le osservazioni sindacali - hanno continuato - ribadendo

tutta l'intenzione di affrontare e risolvere la vicenda dei tirocinanti calabresi, e rilanciando la possibilità di attingere ai diversi Fondi nazionali ed europei, che spesso non vengono completamente spesi, e che invece

potrebbero dare dignità a tante migliaia di famiglie. Il Presidente si è impegnato ad organizzare rapidamente un incontro presso il ministero della Funzione Pubblica, competente per le modalità di contrattualizzazione dell'apparato statale, compresi gli enti locali che ospitano i tirocinanti. All'incontro parteciperanno la Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e l'Anci, che rappresenta i Comuni



che ospitano circa il 90% dei tirocinanti».

«Nell'attesa dei progressi concreti e delle azioni necessarie per concludere positivamente la vertenza attraverso le procedure di contrattualizzazione - hanno concluso i sindacati - ci auguriamo che gli impegni presi si traducano in misure effettive che migliorino la situazione dei tirocinanti e risolvano definitivamente le questioni ancora irrisolte. ●

SI È CONCLUSA LA SECONDA EDIZIONE DEL "MEETING DEL TURISMO DELLO STRETTO

MESSINA E REGGIO UNITE NEL SEGNO DEL TURISMO



Per la prima volta l'Area dello Stretto ha parlato di turismo in modo unitario. E lo ha fatto con la seconda edizione del Meeting del Turismo sullo Stretto, svoltosi nei giorni scorsi tra Messina e Reggio, promosso dal Comune e Città metropolitana di Messina, dal Comune e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, e dall'Autorità portuale dello Stretto e che ha visto partecipare 22 buyer internazionali, provenienti da Norvegia, Finlandia, Brasile, Stati Uniti d'America, Germania, Romania, Slovenia e Ungheria, e oltre 30 operatori del turismo locale.

«Sei giorni importanti», li ha definiti il consigliere comunale con delega al Turismo, Giovanni Latella, che, fin dall'inizio, ha seguito tutte le fasi del progetto, ringraziando il sindaco di Messina Federico Basile, il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà e l'assessore al Turismo di Messina, Enzo Caruso «che hanno avuto fortemente che questo evento venisse fatto per tutta l'area dello Stretto».

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

«Un evento - ha aggiunto - che a mio avviso ha avuto un'importanza fondamentale per tutto il territorio: si parla dell'Area dello Stretto che abbraccia un realtà da Stilo a tutta la Costa Viola, e da Taormina alle Isole Eolie. È riuscito a dare la possibilità di farsi conoscere ed apprezzare, facendo emergere le potenzialità economiche offerte dal comparto turistico. Parliamo di un'area che ha 2.700 anni di storia, cultura, al quale si aggiungo lo sport, di mare e montagna».

«Chi ha partecipato a Reggio Calabria - ha evidenziato Latella - in questi due giorni è rimasto colpito anche dalle bellezze delle tradizioni, non solo dai tanti tesori culturali che ogni realtà della nostra area possiede, dell'enogastronomia, ma anche dal folclore musicale della tradizione».

D'altronde, l'Area dello Stretto «è ricchissima di storia, cultura, paesaggi, enogastronomia, sono numerose le attività che si possono intraprendere. Ci sono tre

porti turistici di riferimento, altri più piccoli ma ben attrezzati, un aeroporto», ha detto Latella, sottolineando la necessità di parlare sempre di più dell'Area dello Stretto, perché può essere determinante per lo sviluppo di molti comparti, non solo quello turistico».

«Oggi con i B2B - ha concluso - abbiamo registrato ulteriori elementi positivi che ci convincono della strada intrapresa».

I buyer, infatti, dopo Messina, sono sbarcati al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Per il direttore del MArRC, Fabrizio Sudano, «è una bella iniziativa, sicuramente era una cosa auspicabile forse già da tempo. Che venga ora, in questo periodo, in cui le rotte Ryanair hanno portato più turisti a Reggio Calabria e in generale anche a Messina, che le crociere che arrivano a Messina possono avere uno sbocco pure su Reggio pensando anche al MarRC a noi fa estremamente piacere. C'è tutto



segue dalla pagina precedente

• **TURISMO**

un museo da scoprire che parte dai meravigliosi Bronzi di Riace, che molti ancora non conoscono a livello internazionale, passando alle altre splendide collezioni, agli altri spazi quali la stessa terrazza».

Lo stesso Latella ha parlato di «un momento storico», in quanto «è la prima volta che possiamo far parlare con voce unica lo Stretto, in questo caso sul turismo, cercando di esaltare le nostre bellezze sia del versante tirrenico, che del versante ionico, ma anche della montagna».

«Spesso si parla di Area integrata dello Stretto - ha detto il sindaco Falcomatà - si parla di una necessità di concreta sinergia e scambi di buone pratiche fra le due sponde dello Stretto. Credo che non soltanto il momento sia propizio come non mai, ma ritengo che questa sia una stagione di dialogo istituzionale che già sta dando concretamente i suoi frutti. Perché le istituzioni nelle persone che ho ricordato davvero in pochissimo tempo hanno raggiunto questo obiettivo, con un coinvolgimento operoso di chi, concretamente, sta operando per fare conoscere le nostre meravigliose realtà a tutti coloro che hanno interesse investire nel nostro territorio».

Il primo cittadino, infatti, è convinto della necessità «che vada sfruttata al meglio questa congiuntura

temporale garantita anche dagli arrivi nel nostro aeroporto, con l'impegno di Ryanair e della Regione Calabria, che stanno portando tantissimi visitatori, turisti e



naturalmente investitori che hanno la possibilità di conoscere meglio la nostra realtà».

L'evento finale, poi, si è svolto all'Hotel Resort Altafumara di Villa San Giovanni, affaccio unico sullo Stretto che ha ospitato anche una tavola rotonda sul turismo e la presentazione dei 'Seller', aziende turistiche in rappresentanza di b&b, hotel, percorsi, escursioni in barca, consorzi turistici (ionica, tirrenica e città).

I commenti dei buyer a conclusione anche dell'esperienza nell'area metropolitana di Reggio Calabria, sono stati molto lusinghieri, i più hanno apprezzato, le bellezze ambientali, culturali, paesaggistiche, l'enogastronomia, le tradizioni e il clima in generale dell'accoglienza. Per i 'Seller' si è trattato di un momento di costruttivo e produttivo confronto con operatori internazionali, in grado di poter portare un ritorno in termini di presenze.

«In passato ci sono state altre espe-

rienze di questo tipo - hanno detto alcuni operatori turistici locali - ma non in questi termini di numeri o di qualità di interesse verso il territorio reggino. Per questo ringraziamo l'impegno della Città metropolitana e del sindaco Giuseppe Falcomatà».

Ligia Hofnar, della Marketing and Event Manager Network@Communication ha ringraziato «per l'opportunità che ci è stata data, non soltanto come azienda che ha portato il buyer per questa edizione di Meet, ma soprattutto a nome di tutti i buyers che vi hanno preso parte, perché la maggior parte di loro non aveva mai visto la Calabria né Reggio Calabria, la Sicilia qualcuno la conosceva, però Reggio molto poco. Per tutti è stata una sorpresa, sia dal punto di vista culturale perché appare evidente che Magna Grecia ha lasciato un'impronta su tutta la storia, la cultura della città, ma anche per quello che offre dal punto di vista turistico».

«È difficile fare un bilancio di cosa è piaciuto di più, tra la cultura e il mare. Il taglio professionale di questi buyer - ha aggiunto - è quello culturale, in grado di portare turisti di categoria medio-alta da tutto il Mondo. Però la bellezza del mare dello Stretto è senza eguali, ci ha lasciato dentro quell'effetto 'wow' dall'alba e soprattutto al tramonto».

«L'ultima serata a Scilla e Chianalea - ha concluso - Hofnar - è stata un susseguirsi di ammirazione delle luci sul mare, dei colori notturni sull'acqua. Quindi ritengo che sia stata una cosa stupenda e che ne è valsa la pena». ●



LO SCHIAVO: STRADA COSTIERA VIBONESE TORNI SOTTO COMPETENZA DI ANAS

Amio avviso, di fronte all'incapacità di garantire condizioni adeguate, è necessario e urgente che questa arteria, la Strada Provinciale n. 22 che collega Pizzo Calabro con Tropea e Capo Vaticano, cruciale per l'intera regione, torni sotto la competenza dell'Anas, l'unico gestore che potrebbe risollevarne le sorti». È la proposta avanzata dal consigliere regionale Antonio Lo Schiavo per una strada le cui condizioni «vanno peggiorando di anno in anno e ci ritroviamo, puntualmente ad ogni avvio di stagione estiva, a denunciarne le condizioni di degrado e insicurezza non degne di un Paese civile».

Ci sono, infatti, «quaranta chilometri di incuria e abbandono, tra un manto stradale estremamente insicuro e dissestato, vegetazione selvaggia a bordo carreggiata, segnaletica orizzontale e verticale malconcia o inesistente, cumuli di spazzatura abbandonati in ogni dove», ha detto Lo Schiavo, sotto-



lineando come «anche perché se questo è il biglietto da visita che si offre agli ospiti che arrivano nel principale distretto turistico della regione per numero di posti letto, allora ogni ragionamento sul rilancio dell'immagine della Calabria, ogni spot sull'incremento di voli e servizi di trasporto, ogni proclama sulla bellezza dei luoghi, restano solo pura propaganda. La domanda è: conviene creare aspettative altissime quando poi mancano servizi basilari?».

«Conviene propugnare un'immagine da cartolina - ha proseguito - in assenza delle minime condizioni di decoro e sicurezza? La risposta più eloquente arriva dalla lettera che un turista veneto in vacanza nel Vibonese ha inviato ad una nota testata giornalistica, contrapponendo la bellezza dei luoghi e la calorosa ospitalità dei calabresi allo stato di incuria e abbandono delle strade nonché alla rassegnazione dei cittadini, convinti che

nulla possa cambiare. Ecco, basta un giudizio così, paradigmatico del comune sentire di chiunque arrivi alle nostre latitudini, per smontare fiumi di retorica e di buoni propositi, di annunci roboanti sulla nostra offerta turistica. E allora occorre intervenire per garantire servizi essenziali (e i collegamenti stradali certamente ne rappresentano uno) prima di attivare ogni altra attività promozionale».

«E se gli Enti locali non sono nelle condizioni di assicurare neppure la manutenzione ordinaria - ha detto ancora - allora serve trovare soluzioni alternative. In questo quadro, rispetto alle problematiche della Sp 22, ritengo sarebbe quanto mai opportuno un suo ritorno sotto l'egida dell'Anas. La posta in gioco è troppo alta, ne va dell'immagine della Calabria: si tratta di un'arteria troppo importante per essere ancora lasciata in questo stato di degrado perenne».

«La Giunta regionale batta un colpo - ha concluso Lo Schiavo - e dimostri concretamente di voler andare oltre la facile propaganda buona per qualche like sui social». ●

A FALERNA MARINA IL FASHION SUNSET SHOW

Oggi a Falerna Marina, al Riva Restaurant, si terrà la prima edizione del Fashion Sunset Show, l'evento all'insegna della moda, dell'alta cucina e dell'intrattenimento con spettacolo dal vivo firmato Claudio Greco e Riva Restaurant & Lounge Bar.

Alla conduzione Francesca Lagoteta, giornalista di LaC News24, con la partecipazione del media partner LaC Network. Guest star dell'evento Amaurys Pérez, pallanuotista e personaggio televisivo di origini cubane.

Verranno presentati, per l'occasione e per la prima volta a livello nazionale, i costumi da bagno della collezione estiva 2024 di Claudio Greco, se-

gniti da abiti prêt-à-porter e da sera.

«È un onore presentare la mia prima collezione di costumi - ha detto Greco - in un evento così importante e in una location che è stata per me fonte di ispirazione per la realizzazione degli stessi. Il mare, la sensazione di spensieratezza e l'allegria che dona il Riva sono lo sfondo ideale per le mie creazioni».

Si alterneranno momenti di spettacolo a cura della Riva Academy, l'accademia di formazione degli artisti del Riva, nata con l'obiettivo di portare in scena spettacoli dalle performance artistiche innovative, ideati dal team interno ed esclusivi del Riva. ●



A PIERFRANCO BRUNI LA CITTADINANZA ONORARIA DI CUTRO

Oggi sarà conferita allo scrittore Pierfranco Bruni la cittadinanza onoraria di Cutro. Un riconoscimento che arriva in concomitanza con i 25 anni dalla scomparsa di Francesco Grisi, originario proprio di Cutro e punto di riferimento per la cultura calabrese e italiana e di cui Bruni ha dedicato il Centro Studi.

La letteratura calabrese come punto di rilettura di una nuova epoca di fare scrittura. Infatti l'abbinata Pierfranco Bruni e Francesco Grisi è la linea portante di una lettera-

tura che va oltre gli steccati ideologici e incide un solco notevole nei linguaggi universali. Entrambi hanno raccontato la Calabria delle radici e della memoria senza mai creare modelli di rappresentazione di tardo realismo. Un incidere in un immaginario simbolico e sacro. I libri di Pierfranco Bruni dalla poesia alla narrativa passando attraverso la filosofia sono modelli di una scrittura innovativa che pongono in essere il senso della metafora e della metafisica. Cutro e la Ca-



labria questa volta in festa per un ricordo di Grisi e una cittadinanza al suo allievo di un tempo.

Personalità di primo piano delle istituzioni e della cultura. Più volte insignito dei Premi alla Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i suoi libri.

Ha rivestito ruoli importati nell'Unesco come rappresentante della cultura italiana nei Paesi esteri, ambasciatore della letteratura italiana e attualmente è Presidente della Commissione Capitale Italiana Città del Libro 2024.

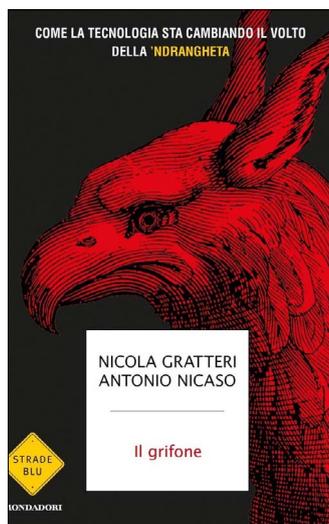
Presiede, inoltre, il Comitato Nazionale Celebrazioni del filosofo Manlio Sgalambro del Ministero della Cultura. ●

A REGGIO IL LIBRO "IL GRIFONE" DI NICOLA GRATTERI E ANTONIO NICASO

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18, a Piazza Castello, sarà presentato il libro *Il Grifone* di Nicola Gratteri e Antonio Nicaso.

Assieme a Gratteri dialogherà il procuratore aggiunto di Catania, Sebastiano Ardita e il procuratore capo di Reggio Calabria, Giovanni Bombardieri su invito del Garante dei diritti dei detenuti di Reggio Calabria avv. Giovanna Russo. A moderare l'evento il giornalista Filippo Diano.

In un mondo sempre più interconnesso, dove le distanze vengono annullate da un click e i luoghi d'incontro virtuali stanno soppiantando quelli reali, anche le mafie stanno imparando ad adattarsi: sfruttando le potenzialità della tecnologia, si addentrano nello spazio digitale come fosse un nuovo territorio di conquista.



Ancora una volta, la criminalità organizzata dà prova di essere estremamente flessibile e capace di stare al passo coi tempi. Non si serve più di picciotti rozzi e sfrontati, ma di abili professionisti con competenze nel settore informatico e finanziario. Le sue armi sono oggi hardware e software sofisticatissimi, che permettono di insinuarsi negli angoli più oscuri del web, protetti non dall'antica omertà, ma dall'anonimato che lo spazio digitale consente di mantenere. La "scoperta" delle criptovalute, poi, ha aperto lucrose e inattese prospettive, se si pensa che nel 2022 il volume delle transazioni illecite ha raggiunto il record di 20,6 miliardi di euro.

Nicola Gratteri e Antonio Nicaso illustrano questa metamorfosi citando cifre e documenti, a dimostrazione del fatto che la mafia, e in particolare la 'ndrangheta, agisce ormai su scala globale, spacciando droga, riciclando denaro, compiendo truffe finanziarie e vendendo armi in ogni parte del pianeta, senza nemmeno doversi spostare da casa. ●

A CASTROVILLARI CELEBRATI I 35 ANNI DELLA SCUOLA DI MUSICA "F. CILEA"

Si è conclusa con grande e appassionato successo di pubblico e di critica, presso l'area antistante della Sala Varcasia, in Castrovillari, lo scorso 30 giugno, l'anno Scolastico Musicale 2023/24 della Scuola di Musica "F. Cilea" che per l'occasione ha anche festeggiato i suoi ben 35 anni di attività.

Presenti all'evento gli allievi, felicemente accompagnati dai genitori, dai parenti e da tanti amici. Presenti anche le Autorità Istituzionali rappresentanti le Città che ospitano le varie sedi staccate della Scuola di Musica, tra cui: Valentina Calà e Angelo Scardini, rispettivamente assessore al Turismo-Spettacolo e delegato del sindaco per la Cultura, Comune di Villapiana; Mario Donadio, neo sindaco di Morano Calabro; Vincenzo Rimoli e Angelo Filice, rispettivamente sindaco e consigliere, Comune di San Lorenzo del Vallo; Antonio Mastroianni, presidente della Proloco di Lauria (PZ) nonché, per l'occasione, portavoce dei saluti istituzionali del sindaco Gianni Pittella; assenti giustificati Mimmo Carlomagno, neo rieletto sindaco di Nemoli, dove la "F. Cilea" ha sede nella fantastica cornice del Lago Sirino; Anna De Gaio e Carmine Vacca, per la locale Amministrazione e Cultura del comune di Castrovillari, entrambi hanno comunque espresso un proprio personale e affettuoso saluto, nonché auguri di ad maiora.

Particolare rilievo si è anche dato alla Istituzione della "F. Cilea" quale Scuola Civica, con la possibilità di usufruire a breve del Castello Medievale in San Lorenzo del Vallo, la cui lungimirante Amministrazione comunale, supportata in questo caso dalla dott.ssa Maria Angelica Stamato, ha messo a di-

sposizione al fine di istituire veri e propri percorsi di Alta Formazione Musicale, utile in primis ai giovani talenti di tutto il territorio della Valle dell'Esaro e da diffondere anche a livello nazionale e internazionale, grazie appunto ai prestigiosi partners collegati alla



Scuola di Musica "F. Cilea".

Durante la cerimonia si è anche parlato della istituzione di uno sportello informativo, utile ai genitori per il disbrigo delle pratiche inerenti la frequenza dei licei musicali o del Conservatorio e, altresì, della documentazione relativa alle agevolazioni fiscali poste in essere dallo Stato e di cui possono usufruire gli allievi della "F. Cilea". Infine, si è proceduto alla consegna degli Attestati di valore legale, utili agli studenti per il "curriculum dello studente" e per il "credito scolastico", comprese le certificazioni internazionali della Trinity College London, sia di Musica che per la Lingua Inglese (da A1 a C2), che la scuola di musica "F. Cilea", quale centro italiano autorizzato, può rilasciare in riferimento al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) e al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).

Per le borse di Studio, sono risultati destinatari, tramite sorteggio, gli alunni Paolo Bellizzi, di Ca-

strovillari, e Aldo De Giovanni, di San Lorenzo del Vallo. Apprezzati dal pubblico tutti gli interventi espressi dagli ospiti, attraverso cui si è sottolineato il fondamentale ruolo dell'Educazione Musicale nella formazione del futuro cittadino, in linea con le indicazioni del

Ministero all'Istruzione.

In conclusione, ulteriore particolare apprezzamento al dott. Prof. Leonardo Alario, ospite d'onore della cerimonia, che ha raccontato con fine oratoria ciò che la Musica ha rappresentato per l'uomo sin dalla sua nascita, passando attraverso gli esempi significativi tratti dalla Bibbia, dalla Letteratura greca e latina, partendo anche dalle primordiali espressioni presenti in ambito archeologico.

Durante l'evento, si sono inoltre ricordati i vari percorsi didattici che la "F. Cilea" ha tracciato durante tutti questi anni, percorsi didattici dedicati non solo ai propri alunni, ma anche ai privati e, altresì, alle scuole pubbliche statali e paritarie, che ne fanno continuo e utile riferimento. Un plauso particolare è stato rivolto da tutti alla dott.ssa Chiara Fazio, giornalista del Quotidiano, che ha condotto e coordinato i lavori. Ha concluso la cerimonia Leonardo Saraceni, da cui tutto è iniziato nel 1989. ●

(Elena D'Sgondea)

A BOVALINO SI PRESENTA IL PROGETTO RIVIERA CRISTALLINA

di **ARISTIDE BAVA**

Prende sempre più corpo nella Locride un interessante piano turistico strategico e di rivitalizzazione dei comuni, obiettivo prioritario alla base del progetto "Ita-Ca" che si avvale del brand "Riviera Cristallina".

Al progetto hanno già aderito diversi comuni del territorio e domani, alle ore 10, presente il Console Onorario Filippo Strano, il Comune di Bovalino ospiterà, nella sala consiliare, una conferenza stampa durante la quale si parlerà compiutamente di questa idea progettuale che potrebbe dare notevole spinta allo sviluppo turistico dell'intero territorio.

Protagonista principale dell'iniziativa è il Console onorario d'Italia a Cancun in Messico, (zona che è indicata come seconda destinazione turistica al mondo per numero di visitatori) Filippo Strano, originario proprio della Locride (è nato a Bovalino) che attraverso la "Riviera Cristallina", punta a far diventare la fascia Ionica reggina "un polo turistico internazionale di altissimo livello sfruttando

in particolare le sue eccezionali spiagge, la presenza di ottimi stabilimenti balneari e, soprattutto, le sue immense ricchezze culturali e la sua storia, oltre alle sue grandi potenzialità turistiche ancora poco sfruttate che potrebbero garantire sia per i turisti che per i residenti forme di attrazione di grande respiro per tutto l'anno.

Un progetto di particolare importanza indirizzato a coinvolgere non solo le amministrazioni co-

munali ma anche le imprese del territorio, i cittadini e gli investitori partendo innanzitutto dalla rigenerazione del tessuto sociale, dalla riattivazione dei paesi e dei loro centri interni e sviluppando, appunto, il marchio identificativo "Riviera Cristallina" con un busi-

zazione del patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico e può contare su un territorio capace di un'offerta turistica completa, che va dalla spiaggia al centro storico collinare e offre anche grandi possibilità archeologiche. Unitamente a Siderno ci sono già molti altri Comuni interessati al progetto e, certamente, domani in conferenza



IL CONSOLE ONORARIO FILIPPO STRANO

ness plan per il lancio commerciale del prodotto turistico sulla scorta della trentennale esperienza maturata dal Console Filippo Strano a Cancun, dove si sono ottenuti importanti ricadute economiche legate al turismo. La stessa città di Siderno, che rimane il centro più popolato e più "commerciale" del territorio in cui si vuole sviluppare il progetto, ha recentemente aderito in maniera convinta a questa iniziativa che mira alla valoriz-

stampa, a Bovalino, si conosceranno i dettagli dell'importante iniziativa.

Secondo il Console Strano "Riviera Cristallina" potrebbe rappresentare per la Locride una grande ipotesi di rilancio indirizzata a farla diventare una destinazione turistica di eccellenza e un centro di innovazione sostenibile con notevoli ricadute economiche, sociali e culturali. ●

Presentazione del libro
"PROFESSIONE MEDICA"
 Quarantuno raccontano



...Da questi racconti emerge tutta la complessità e, nel contempo, il privilegio che caratterizza la nostra professione...

Testo a cura di
 Giacinto Calandra e Lucio Aiello

Intervengono:
 Anna Serio
 Luigi Vigna
 Salvatore Grisolia
 Giovanni Cicero
 Carmine Paternostro

Saluti: Sindaco Domenico Lo Polito
 Presenta: Pasquale Pandolfi
 Modera: Aldo Foscaldi

Castrovillari - Sala Varcasia
 Via Enrico Turco (dietro Chiesa San Francesco)
 Venerdì 05/07/2024 - ore 18.00

Marina 'e/e catanzàru. eu ti cuntù, tu penzaci

ubik | CATANZARO
 Via del Progresso, 2 | T 0961 34 213

Sergio Scicchitano



Marina 'e/e Catanzàru
 eu ti cuntù, tu penzaci

Marina di/e Catanzaro
 io ti racconto, tu pensaci

SERGIO SCICCHITANO



VENERDÌ
5 luglio
 ORE 18:30

DIALOGA CON L'AUTORE
FRANCO CIMINO

Media Partner **RVS** RAI VESTIBOLI SOSTA DEL CUORE

con il patrocinio  **Città di Soverato**

Vintage Fest

2024

MUSIC, VINYL & VINTAGE MARKET

START ORE 18:00 **Ven 05 LUGLIO**

**GIARDINO DEGLI ANGELI
 LUNGOMARE EUROPA
 SOVERATO**

VINYL DJ SET
 EMILIO AGOSTO
 DANIELE GIUSTRA

Vintage Market Calabria

DISCHI

INKTRIP

AM:DO ROOTS TANTO brezza PECORA NERA IMMOBILIARE SOVERATO VAF

MIRAMARE CRUNCH Saverio Beauty Secrets BiciGo

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CERZETO

6 & 7 LUGLIO **2024**

CERZETO Food Festival

Per una Calabria di Culture, Sapori e Tradizioni Straordinarie

 **Slow Food**
 Comitato Arbëreshë

Cerzeto Food Festival È...

- ✓ incontri
- ✓ convegni
- ✓ forum comunità slow food della Calabria
- ✓ mostre fotografiche
- ✓ contaminazioni enogastronomiche e culturali
- ✓ esibizioni di costumi e musica arbëreshë

"Katunde Slow food Arberia"

"Perché la bellezza ha un sapore straordinario"

Per un percorso condiviso di:

- #sostenibilità
- #autenticità
- #comunità
- #territorio
- #ospitalità

Comune di CERZETO (CS)
 tel. 0984/523878
 info@comune.cerzeto.cs.it



BIBLIOTECA DI SORIANO

CINQUE BORSE DI STUDIO PER LAUREATI
SULLA STORIA DEL FOLKLORE E DEL DIALETTO

di PINO NANO

Finalmente una notizia positiva. Il Consiglio direttivo dell'Istituto della Biblioteca Calabrese, dichiarato dal Ministero della Cultura «di eccezionale interesse culturale», ha istituito 5 borse di studio del valore di 1500 euro ciascuna da assegnare a giovani che hanno superato la loro tesi di laurea su argomenti relativi alla storia, alla tradizione, al folklore, allo studio del dialetto, a luoghi, a personaggi, a vicende della Calabria. È la riscoperta dei valori calabresi più autentici, ma è soprattutto il segnale di un legame profondo che la biblioteca calabrese di Soriano intende assicurare alla storia della regione.

A darne notizia è il neopresidente della Biblioteca, il prof. Pino Ceravolo: «La graduatoria sarà formulata ad insindacabile giudizio del comitato scientifico dell'Istituto. Ma il Consiglio - aggiunge il Presidente Ceravolo - ha deliberato altresì l'assegnazione di due Borse di studio di 1500 euro a due giovani calabresi che si sono distinti nel campo della ricerca scientifica, tecnologica e dei nuovi saperi. Sia le borse di studio che i lavori attinenti alla ricerca scientifica e tecnologica troveranno poi ampio spazio in un numero speciale di "Rogerius", che è la rivista scientifica edita dall' Istituto».

Ma le buone notizie non finiscono qui - aggiunge Pino Ceravolo -. A seguito del bando sulle borse di studio ai giovani laureati delle uni-

versità statali della Calabria infatti la famiglia Lo Iudice - Schiavello, «con grande generosità e senso di partecipazione, metterà a disposizione di un giovane diplomato del nostro Liceo Scientifico, che avrà



PINO CERAVOLO, PRESIDENTE BIBLIOTECA DI SORIANO

conseguito agli esami di Stato il miglior risultato, una borsa di studio di 1.000 euro dedicata alla memoria della professoressa Anna Verdiglione, apprezzata docente delle scuole medie e degli Istituti superiori. Il giudizio sarà trasmesso dalla dirigente scolastica del Liceo Scientifico di Soriano alla Biblioteca Calabrese che ha già interessato il sindaco di Soriano, paese di nascita della professoressa, per la cerimonia di consegna della borsa di studio nell'aula del Consiglio Comunale.

Non ha dubbi il presidente Ceravolo: «Queste notizie fanno bene al cuore e alla mente e rappresen-

tano il tangibile riconoscimento al valore e all'affetto di una famiglia memore e grata ad una cara congiunta. Ma anche al merito che riconosce la scuola ai ragazzi impegnati nello studio e alla fatica e ai sacrifici della classe docente».

La professoressa Anna Verdiglione

- ricorda il Presidente della Biblioteca - è stata esempio di cortesia, professionalità e dedizione. Esprimo quindi la gratitudine degli organi della Biblioteca Calabrese alla famiglia Lo Iudice - Schiavello e la soddisfazione per il riconoscimento delle buone pratiche messe in atto dall'Istituto. Chiedo a tutti collaborazione perché tali pratiche si diffondano in un clima di ritrovata e serena operosità, cosa che aiuta il paese a crescere nella democrazia,

nel riconoscimento del merito e dei valori civili e nell'abbandono di ogni forma di divisione e di egoismo. Speriamo di essere in tanti a condividere la gioia di un valente studente del liceo scientifico di Soriano e dare testimonianza ai suoi genitori e alla classe docente. Continueremo ad impegnarci per la realizzazione di progetti di questo tipo, ad aprirci al territorio, a richiedere alle forze giovani, tenaci ed attrezzate ad essere insieme alla nostra biblioteca e a difenderla da strumentalizzazioni di qualsiasi tipo. Forza ragazzi».

Il contagio delle cose utili e belle. ●

LA MESSA IN LATINO, NOI CHIERICHETTI

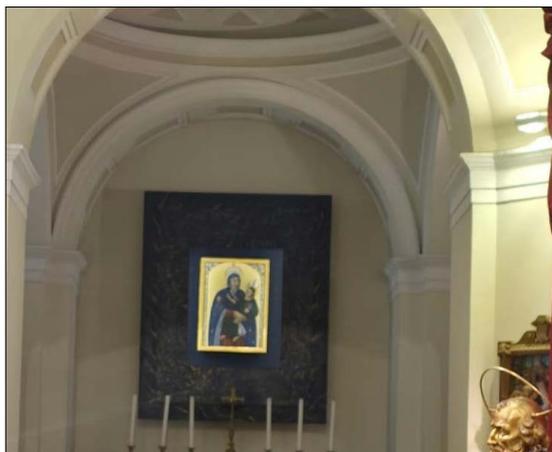
di **GREGORIO CORIGLIANO**

Per anni ed anni ho “fatto” il mese di maggio nel periodo dell'adolescenza. Che significa? Significava andare in Chiesa tutte le sere perché quello di Maggio è il mese della Madonna. Allora non c'era la Messa vespertina, ma solo i riti serali, le preghiere all'altare della Immacolata Concezione, i salmi, le litanie, i canti di noi “pueri cantores”. C'era, però, il rito dell'incensiere. Chi, tra noi ragazzi dell'Azione cattolica, arrivava per primo, andava in sacrestia e si accaparrava l'incensiere, appunto. Non essendo stati inventati ancora i carboncini, occorreva uscire e andare a vedere in quali case ti davano la brace da sistemare nel turibolo, il vaso in metallo dove poi veniva bruciato l'incenso, utilizzato come espressione dell'offerta di sé da parte dei credenti. Se poi faceva freddo, ci riscaldavamo le mani, dopo che le pie donne avevano riposto la brace nel turibolo.

All'inizio del sacro rito salivamo sull'altare e, per non far spegnere la brace, muovevamo l'incensiere, da destra a sinistra, fino a quando il celebrante non veniva a sistemare i grani di incenso che, bruciando, rappresentavano la divulgazione della parola del Signore in tutti i posti e a tutte le persone presenti. Poi il Santo Rosario, le preghiere alla Madonna, le giaculatorie. Pratiche queste che affondano le radici nella storia. Già nell'antica Grecia, maggio era dedicato ad Artemide, la dea della fecondità, mentre nell'antica Roma, maggio era dedicato a Flora, la dea dei fiori e delle fioriture.

Questo, tutti i trentuno giorni del mese. La domenica, invece, la celebrazione della Santa Messa. Noi chierichetti eravamo convocati per le nove perché dovevamo servir messa. Eravamo muniti di

tonaca e cotta (una veste bianca indossata da tutti i ministranti) e, davanti al sacerdote, andavamo verso l'altare. Allora, si davano le



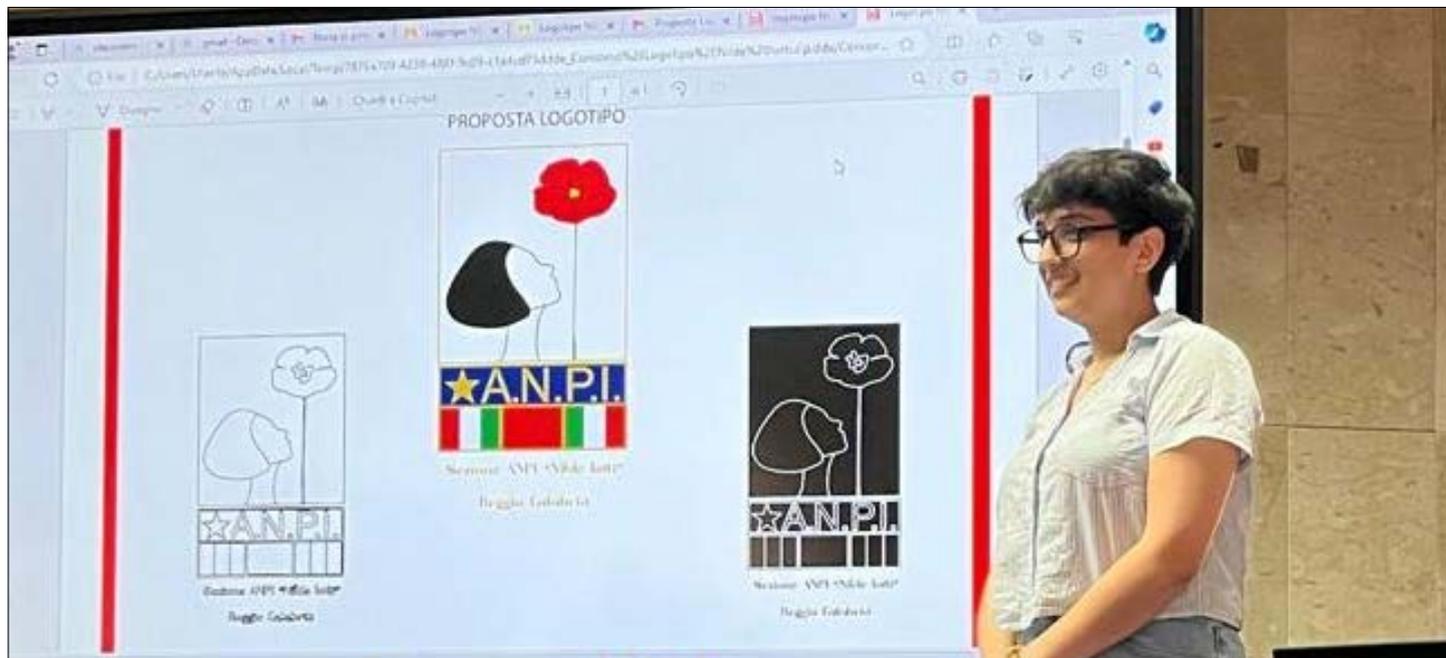
spalle ai fedeli. Il sacerdote ai piedi dell'altare, noi due chierici, ai lato del sacerdote per rispondere “all'introibo ad altare Dei” con l'ad Deum qui laetificat iuventutem meam, a Dio che rallegra la mia giovinezza. Poi continuavamo a servir Messa, rispondendo alle domande del sacerdote o provvedendo, per esempio, a versare l'acqua ed il vino dalle ampolline nel calice. C'era chi tra noi era chiamato a suonare il campanello in alcuni momenti della funzione eucaristica. Eravamo particolarmente felici di scampanellare, non so perché. Al punto che spesso nascondevamo il campanello per evitare che altri lo usassero al posto nostro. Ricordo una volta che lo nascosi talmente bene, che il parroco, don Girolamo Sgambetterra andò su tutte le furie perché non mi ero presentato a servir messa perché ammalato.

E dovette, il sacerdote, far ricorso al campanello che faceva utilizzare solo nelle feste comandate, ma non aveva il suono squillante e coinvolgente che caratterizzava quello di uso quotidiano. Mi punì, non facendomi servir messa per

un paio di domeniche. C'è voluto l'intervento di don Peppino Stagno, l'economista vice parroco perché mi facesse la perdonanza, facendomi giurare un mai più, mai più. E quando mi ha visto ubbidiente, don Gilormo, il parroco burbero mi ha invitato nel pomeriggio a casa sua, dove viveva con due nipoti. “Assuntina, prepara un caffè a Gregorio”. “Aspettate zio, rispose la ragazza, che prima mi lavo le mani e poi lu culu”. Non era una parolaccia, perché allora il caffè veniva fatto in una macchinetta diversa da quella in uso oggi. Il caffè, infatti, non saliva, ma scendeva, colava. Naturalmente, l'espressione di Assuntina, mi aveva fatto sorridere.

Neanche l'arciprete aveva capito il perché. Era il dialetto del suo paese, Cittanova. Per premio, inoltre, don Gilormo, mi aveva fatto leggere, per la prima volta in vita mia, alcuni passi del Vangelo sull'altare, rivolto ai fedeli. Tremavo, quella volta, ma riuscii a leggere quello che oggi si fa con più naturalezza. E se l'“orate fratres” era di competenza del celebrante, a noi - Rocco ed io - veniva consentito il “Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis”: “riceva il Signore il sacrificio dalle tue mani”. Per poi giungere all'“Ite missa est” che, come oggi, era il “la messa è finita”!. In latino, allora, la Messa mi coinvolgeva molto, più di adesso. Partecipavo più intensamente, senza distrazioni di sorta, forse perché mi impegnavo mentalmente a tradurre visto che peraltro studiavo il latino. Poi andavamo in sacrestia a svestirci, la casa del rosamarino, mi aspettava per i compiti ed il quadrato di Don Nando “u gnuri” per due calci al pallone. Oggi non c'è più don Nando, meno che meno il quadrato, e neanche il pallone. E neanche don Gilormo o don Peppino. ●

LA STUDENTESSA CHIARA MADONNA CREA IL LOGO PER L'ANPI NILDE IOTTI



Rosarno celebra un altro premio ricevuto da un suo talento, una giovane studentessa di soli 18 anni, appena compiuti, studia e crea il nuovo logo per l'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) sezione "Nilde Iotti" di Reggio Calabria. L'Associazione aveva indetto un Concorso per la selezione di un logo, che avrebbe rappresentato la propria sezione reggina, a partecipare sono studenti e studentesse dell'Istituto Liceo artistico Pre-ti-Frangipane di Reggio Calabria. Nel gruppo concorrente ad emergere quale migliore mente creativa è Chiara Madonna di Rosarno, la quale, quando le chiediamo chi e che cosa l'hanno ispirata alla sua bella e lineare realizzazione, ci spiega con molta spontaneità come si è mossa per racchiudere simbolicamente l'idea partigiana associata a Nilde Iotti. Da aggiungere che alcuni lavori presentati al concorso erano stati realizzati da gruppi di studenti e studentesse, mentre Chiara ha lavorato

di **CATERINA RESTUCCIA**

autonomamente e secondo le sue riflessioni.

«Per realizzare il logo ho utilizzato il programma, che abitualmente usiamo a scuola, cioè Adobe Illustrator», ci dice la giovane Chiara.

«Ho, in seguito, fatto una ricerca su Nilde Iotti - prosegue ancora illustrandoci la sua opera -. Nilde come grande donna e punto di riferimento, dopodiché mi sono messa a lavoro. Ho pensato a qualcosa che racchiudesse tutto ciò che Nilde ha fatto, rappresentando anche ANPI. Alla fine ho stilizzato il volto di Nilde Iotti, raffigurandola con lo sguardo rivolto verso il fiore dei partigiani: il papavero». A premiare Chiara è stata la Presidente dell'Anpi, Patrizia Gambardella con un premio pecuniario in buoni per acquisto libri, l'investimento più efficace e sano per la crescita delle nostre future generazioni per la lettura e la cultura di ogni disciplina e scienza.

Un vero orgoglio ancora cresce

nella cittadina pianigiana alla consapevolezza di questi talenti nuovi, ancora timidi, ma allo stesso tempo decisi, poco conosciuti e che hanno tanta voglia di fare, migliorare e produrre.

Chiara frequenterà il prossimo anno e sarà quello conclusivo, da lì proseguirà lungo i percorsi dei suoi sogni.

«Io alla fine della scuola ho pensato di fare l'Accademia delle Belle Arti a Reggio Calabria in Grafica, il mio sogno però è sempre stato la fotografia», ci confessa ancora Chiara, che appunto, nonostante la giovane età, ha già le idee più che ben chiare.

«Unire grafica e fotografia sarebbe una soluzione ideale - ci continua a spiegare - per poter realizzare i miei progetti più ambiziosi».

Da buon talento calabrese ha riposto nel suo bel cassetto una gran quantità di sogni che vorrebbe veder concretizzare proprio qua nella sua terra, con cui ha legami forti e sanguigni insieme. ●